

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

«Pubblicazione»

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni o ringraziamenti, ogni linea Cent. 80
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Saragatona N. 17
Amministrazione Via Saragatona N. 18

Il pericolo adriatico

Noi italiani non possiamo, noi non dobbiamo dimenticare che altri italiani abitano il litorale, che immediatamente confina con quella linea che i trattati internazionali tracciarono in un giorno di supremo sconcerto, quando l'esercito e l'armata parvero incapaci a compiere colla forza l'unità italiana.

Noi non possiamo dimenticare che questi porti, in cui si esplica con attività maggiore la concorrenza di Compagnie straniere contro di noi, son per natura, per tradizione storica, per ragioni etniche, porti italiani, nei quali vive una maggioranza notevole di gente, a noi congiunta di lingua, di affetti, di sentimenti, di speranze.

A questa gente, che l'interesse commerciale non accieca, e in cui il listino di borsa non soffoca l'amor patrio, due serie d'insidie si tendono giornalmente: da un lato la sopraffazione incessante, continua, di un'altra gente, che tende a distruggerne il patrimonio patriottico e linguistico; dall'altro l'abile rete d'intorresi, che il popolo germanico viene intessendo attorno a Trieste, per far sì che questa città divenga il grande sbocco mediterraneo di quella più grande Germania, che molti veggono di costituirsi.

La germanizzazione di Trieste, pomposamente promessa e caldeggiata dai capi del pan-germanismo, non può avvenire per mezzo della lingua, perchè la nobile città è refrattaria ad ogni tentativo di questo genere; ma più temibile, perchè più occulta, meno facile a combattersi, meglio nascosta fra le pieghe della pacifica bandiera del commercio, è l'opera cosciente ed abile di coloro che si sono proposti di preparare una lenta, ma completa trasformazione di Trieste in un grande emporio commerciale germanico, di render questa città, di fatto prima che di nome, « il porto di Berlino sull'Adriatico ».

Una volta veramente gli orgogliosi pan-germanisti confessavano apertamente le loro intenzioni, affermavano ad alta voce il diritto della Germania su Trieste; oggi invece è stata data, d'ordine superiore, la consegna del silenzio; ma il silenzio è più pericoloso assai della rumorosa battaglia: se tacciono, i pan-germanisti lavorano colla grande leva del denaro, e sono già molto innanzi nell'opera loro.

Ora, se è grave e dolorosa per noi il vedere Trieste occupata dall'Austria, sarebbe addirittura esiziale per l'Italia che in un avvenire, più o meno remoto, Trieste diventasse una città germanica; poichè è ben nota la attività, l'energia, la mancanza di scrupoli o di riguardi di quel popolo, che in pochi anni dal nulla ha saputo creare una potentissima marina militare o commerciale, e, come in altri mari, così nel Mediterraneo, che gli era ignoto o son pochi anni, contende con prospera fortuna il primato commerciale all'Inghilterra stessa.

A quest'opera germanica, per noi tanto dannosa, non so veramente che sia stato posto da parte nostra ostacolo alcuno; i più si mostrano increduli e scettici ed affermano senz'altro « non provalebit »; altri si contentano di alzare le spalle e di esclamare: « ci penseranno i nostri negozi »; ma non è affare da ripiti; il tempestivo può scoppiare improvviso e cogliere impreparati i presenti e occorre incitare chi può e chi deve ad una migliore difesa dell'Adriatico italiano.

Ed un altro pericolo ancora, a dispetto dello recitissime reciproche dichiarazioni dei diplomatici italiani ed austriaci, minaccia, e forse più da vicino, l'instabile equilibrio di questo mare.

La lunga costiera albanese, che da Dulcigno fin oltre il capo Linguetta frange la Puglia, è oggi divenuta campo aperto alle ambizioni ed agli appetiti di molti popoli. Da un lato volgono il cupido sguardo i Greci; dall'altro si appuntano i desiderii, le speranze, i ducati dell'Austria, che dalla Bosnia tende naturalmente ad estendersi verso mezzogiorno.

Ora se consideriamo con calma, per non dire con indifferenza, la probabilità che qualcuno di quei concorrenti riesca nel suo tentativo, se per noi, sotto l'aspetto commerciale, militare o politico, può essere desiderabile che la Turchia conservi il possesso di quella regione; se infine — convieno ben ripeterlo ad alta voce — dovrebbe considerarsi una follia ogni sforzo dell'Italia per impadronirsi di quella regione, v'ha però un concorrente

al quale a nessun patto noi dovremmo permettere di occupare il litorale albanese: l'Austria.

Basta gettare uno sguardo sulla carte geografica per convincersi che, se una grande potenza marittima si impadronisse dell'Albania, e se fortificasse l'ottimo porto di Valona, chiuderebbe l'Adriatico e lo trasformerebbe in un proprio lago chiuso; ben chiuso, con evidente pericolo della nostra costa pugliese, della nostra sicurezza, con danno immenso dell'intero commercio.

Un uomo politico, appartenente al partito più favorevole alla triplice alleanza, visitando qualche anno fa per diporto la regione albanese, uscì in una frase che ebbe risonanza e lunga eco in Italia: « Tutto, anche la guerra, perchè l'Austria non occupi Valona ».

Il pericolo qualche anno fa era o pareva assai prossimo; testimoni autorevoli denunziavano in libri, in opuscoli, in giornali, l'opera dei consoli austriaci; numeravano il denaro speso per guadagnare all'impero austriaco le simpatie e gli interessi albanesi; descrivevano le forze pronte all'occupazione. Il clamore dell'opinione pubblica, destata dal sud lungo suono, dosto a sua volta il governo; quel governo che in un'ora assai trista per la nostra finanza aveva soppresso persino la scuola coloniale in Albania, lasciando libero il campo a chi ben aveva saputo approfittarne. Convinse rifarsi da capo: riaprire, anzi accrescere le scuole, i cui alunni avevano appreso con vero amore la lingua; accrescere il numero dei nostri Consolati, fondare agenzie commerciali.

Allora appunto la Società di Navigazione Puglia fu incoraggiata e sostenuta nei suoi tentativi di collegare la costa albanese col litorale italiano; si tentò insomma, cogli scarsi mezzi concessi dal bilancio, riparare al tempo perduto, non col proposito di preparare una nostra occupazione, ma solo per porre un argine, a voto dire, assai debole, al dilagare della propaganda austriaca.

E se qualche peso deve darsi alle dichiarazioni diplomatiche, pare che (non sappiamo se per abilità dei nostri uomini di Stato o per qualche antica stoltezza) per il momento il pericolo sia scongiurato. Ma chi potrebbe assicurarci che l'avvenire non ci riservi qualche dolorosa sorpresa?

Siano pur troppo avvezzi a vedere messo in non cale le solenni promesse della diplomazia; e si farebbe grave torto alla ben nota tenacia di propositi dell'Austria, se ci cullassimo nella dolce illusione che ogni nube sia dissipata.

Biserta, sorta minacciosa, quando si era in malaugurati striti con la Francia, a due passi dalla Sicilia, dev'essere per noi un ammonimento salutare; se un'altra Biserta sorgesse sullo rivo dell'Adriatico, che sarebbe della nostra Italia?

Fra gli italiani d'oltre confine

Per la bonifica delle Basse

L'altro ieri a Monastero, in quel di Aquileia, intervennero, ospiti del barone Eugenio Ritter-Zakow, gli interessati a costituire il Consorzio della bonifica delle paludi. Il barone Ritter, prendendo le mosse dai lavori costituiti eseguiti all'Ongaro superiore e nella marca trivigiana, espone le idee fondamentali a favore di questa utile impresa.

Seduta stante è stato raccolto fra gli intervenuti un importo di denaro per affidare all'ing. Magello, noto nel Regno quale specialista in genere di bonifica, la compilazione del progetto preventivo, che verrà poi sottoposto all'approvazione della provincia e del Governo.

Venne pure costituito un Comitato esecutivo di 6 membri includendovi i sig. Ritter e on. Antonelli.

La seduta si sciolse sotto i migliori auspici ed auguri per il pronto ed efficace intervento in quest'opera veramente utile per i terroni della bassa friulana.

Annegato nell'Isonezo

Ieri a Gortizia Enrico Lastich, nato il 23 anni, recatosi verso mezzogiorno, in compagnia di alcuni amici, a prendere un bagno nell'Isonezo, fu travolto dall'acqua. Tale Giovanni Montico corse di salvarlo, ma invano. I due barcaioli Dicelle e Dalgobbo cercano ora il cadavere dell'infortunato. Il padre ed il fratello assistono, struggendosi dalle lagrime, alle ricerche del loro Enrico. Sulla sponda si è radunata molta gente.

Il monumento di Anita Garibaldi

Un giornalista, che ha fatto a Palermo una visita nello studio di Mario Rutelli, ed ha ammirato il bozzetto per il monumento ad Anita Garibaldi, così ce parla: Mario Rutelli ha amato a lungo questa sua grande visione, febbrilmente.

Chiesto di raggiungi con un gesto nervoso l'insigne artista acconciò ad un'aspra visione di roccia, espresse la furia d'una corsa; l'ardimento di un'impresa teoriarla, l'ansia folle di una ricerca, il tragico abbandono di chi agonizza, la disperata audacia di chi tenta di sfuggire a un estremo cimento.

E lavoro dai vari gruppi — che completano il bozzetto — spirò la tragica e loquenza di tali supremi portelli.

Tutto il bozzetto è improntato di una grandiosa imponenza. È una visione di rapi selvaggie, senza sentieri, che si allargano a dismisura, formando due enormi rialzi scoscesi. Su ciascuna di essi son collocati due gruppi laterali, due epiche visioni, piene di una tragica bellezza e di una straordinaria efficacia drammatica.

Il primo, a sinistra di chi guarda, è un episodio della battaglia di Sant'Antonio; una cavalcata impetuosa si avvanza, una gola; è un irromper di cavalli e di cavalieri curvi sull'arabesco; per che il terreno debba risuonare d'uno scalpito furioso, che debba ventare sul volto l'anelito di quel turbine, che debba salire al cielo l'urlo di un assalto o di una vittoria.

Alla testa del drappello, in groppa a un superbo cavallo, lanciato al galoppo, è Anita; ardente eroina dai grandi occhi stellanti; un'incorporeabile viso di audacia e di ferocezza, volto verso il nemico, in un impeto di avvertimento prologo. A destra si annida il celebre episodio della battaglia di Caribani.

Quanto sapone per l'Estrea

Ogni anno l'Italia spende, nell'Estrea da 2000 a 2600 quintali di sapone. La cosa si presta a delle considerazioni analoghe.

IL MANIFESTO DELLA DUMA

Il manifesto emanato dagli ex-deputati della Duma raccolti a Viborg suona:

« I rappresentanti del popolo alla nazione:

Cittadini di tutta la Russia!

Coll'«okras» dell'8 luglio (v. s.) fu scelta la Duma dell'impero. Voi ci otlogate a vostri rappresentanti, e ci incaricate di conquistarvi terreni e libertà. Adempiendo il vostro incarico e il dovere nostro, compiliamo delle leggi per assicurare al popolo la libertà. Chiedemmo la rimozione dei ministri irresponsabili, i quali soffocavano la libertà, violando impunemente la legge. Innanzi tutto volemmo porre una legge concernente la divisione dei terreni ai contadini, assegnando loro all'uso, mediante la espropriazione forzosa, i terreni appartenenti alla Corona; agli appannaggi; al Gabiello, ai monasteri ed alle chiese. Il Governo trovò inammissibile una legge così fatta, e quando la Duma riformò un'altra volta insistente i suoi propositi circa l'espropriazione forzosa, essa fu scelta.

Il Governo promise di convocare la nuova Duma fra sette mesi. Per sette mesi interi la Russia deve rimanere senza rappresentanza popolare, mentre il popolo si trova all'orlo della rovina, mentre l'industria e il commercio sono paralizzati, mentre tutto il paese è sconvolto da disordini e mentre il ministero ha definitivamente dimostrato la sua inutilità a soddisfare ai bisogni del popolo.

Per sette mesi il Governo agirà arbitrariamente, lottando contro il movimento popolare, per raccogliere elementi docili ed obbedienti contro la Duma. Qualora gli riuscisse di riprimere completamente l'agitazione popolare, il Governo non rincoverà più alcuna Duma. I cittadini devono difendere i diritti conculcati della rappresentanza popolare. Neppure per un giorno la Russia deve rimanere senza questa rappresentanza. Voi avete il mezzo di ottenere ciò. Il Governo non ha il diritto di esigere dal popolo, senza il consenso della rappresentanza popolare, lo tassa, né di chiamare il popolo al servizio militare. Perciò Voi, ora che il Governo ha scelto la Duma, avete il diritto di non dare né denari né soldati. Se però il Governo per proccacciarsi denari assu-

mo dei prestiti, questi prestiti, conclusi senza il consenso della rappresentanza del popolo, non saranno validi: il popolo russo non li riconoscerà mai, e non avrà il dovere di pagarli. Quindi, richiamandovi ai vostri rappresentanti, non date una copren alla Corona e non date un uomo all'esercito. Perseverate nel vostro rifiuto: alla volontà popolare concorde, inflessibile nessuna forza potrà resistere.

Cittadini!

In questa lotta impostaci, inevitabile, i vostri rappresentanti saranno con voi!

A Odessa cominciano i massacri

Nuova caccia agli israeliti

Parigi, 24 — I giornali hanno da Odessa: Cosacchi e malfattori saccheggiavano le case e i negozi abbandonati degli israeliti. In via Spaduaia alcuni israeliti che volevano difendere le loro proprietà furono respinti dalla polizia. Nel conflitto tre israeliti furono uccisi e tre feriti gravemente. Un altro conflitto sanguinoso si ebbe in via Steppala. Non si conosce il numero delle vittime. Nella città regna panico. Molte persone partono. Le bande nere distribuiscono tranquillamente nelle vie proclami incendiari.

Quemila prigionieri in Siberia

Telegrammi da Pietroburgo dicono che nel mese di giugno, vecchio stile, duecento prigionieri politici hanno passato la frontiera siberiana, sulla strada dell'esilio.

RIVISTA AGRARIA

La produzione del vino in Italia

Da una statistica pubblicata dal Bollettino del Ministero di agricoltura, si rileva che la produzione totale del vino in Italia ammontò nel 1905 ad ettolitri 29.289.250, con una differenza in meno di ettolitri 11.588.899 in confronto dell'anno precedente e con una diminuzione di ettolitri 6.810.770 rispetto all'anno 1903. La produzione del 1905, sia inferiore a quella anche degli anni 1901 e 1902 in cui ascende rispettivamente ad ettolitri 44.189.000 e 41.410.000. La media della produzione totale del quinquennio fu di ettolitri 37.918.000.

La maggiore diminuzione nella produzione del vino nell'anno 1905 è data dalla regione meridionale adriatica che produsse in quest'anno ettolitri 6.100.000 con una differenza in meno di ettolitri 3.705.000 rispetto all'anno precedente. Una differenza notevole è fornita pure dal Piemonte che produsse nel 1905 ettolitri 3.325.000 di vino con ettolitri 5.060.000 nel 1904.

Ecco poi i dati della produzione verificatisi nel 1905 nelle altre principali regioni vinicole d'Italia: Lombardia, ettolitri 1.193.420; Veneto ettolitri 1.773.000; Toscana ettolitri 3.082.850; Lazio ettolitri 1.113.000; Regione meridionale mediterranea 3.379.345; Sicilia 2.347.715.

In tutte queste regioni la produzione del 1905 offre diminuzioni poco notevoli in confronto della produzione degli anni precedenti.

La maggiore media nella produzione dell'ultimo quinquennio è data dalla regione meridionale adriatica con ettolitri 7.555.000. Subito dopo vengono il Piemonte con ettolitri 4.537.000 e la Toscana con ettolitri 3.983.000.

La minore media è fornita dalla Liguria con ettolitri 304.000.

Sempre sommovimenti tellurici

Messina 24. — Il periodo di eruzione del vulcano Stromboli è violento. Da ieri e stanotte piove incessantemente fitta cenere, che spinta dal vento, investe il villaggio di Giacosta, nella parte occidentale dell'isola. Una enorme colata di lava scende per la Scimra, ove produsse forte avvallamento. A brevi intervalli, sia a lunga distanza, si odono i boati. La popolazione allarmata, si allontana dal villaggio.

Monteleone, Calabria 24. — L'osservatorio comunica: Irsara alle 11.50 vi fu una scossa di terzo grado ordinataria o sussultoria avvenuta dalla popolazione.

Bollettino meteorologico

25 luglio ore 3. Term. + 22.0. Minimo all'aperto nella notte + 18.2. Barometro 754. Stato atmosferico: Sereno. Pressione: Crescente. Ieri: Mist. Temp. massima + 31.4. minima + 20.6 media + 25.47.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

24 luglio. Festa di beneficenza. — Alle otto di questa mattina, in una sala del Giardino Infantile, convennero parecchio gentili persona, per concretare il piano di una festa a favore del Patronato scolastico.

Oltre al Presidente Prof. Loich e la sua signora, si trovavano presenti le gentili signore Moro-Gori Maria, Accordini-Carli Maria e la signorina Bico Podrecca.

Le contesse de' Paciani acconsentirono l'assistenza, e così pure la signora Sabotti-Brosadola Luola.

Anche Fass. alla P. I. co. De Paciani Giuseppe era impedito. Si trovavano presenti i giovanotti sigg. Barnardi Battista, Patrecco Alvise, Da Paciani Gemiliano e Brosadola Giovanni.

La Signorina Mesaglio Antonietta fungeva da segretaria. L'adunanza stabilì di ordinare una festa per la domenica 6 agosto p. v. da ospitarsi nei locali delle scuole elementari in piazza XX Settembre.

La festa sarà allestita dalla banda cittadina. Avranno pure luogo concerti, fiaca gastronomica ed altro da escogitarsi.

Festa scolastica. — Domenica 6 agosto p. v. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dello elementari.

Gita di piacere. — Alcuni dei nostri ieri fecero una gita per Porto Lignano. Montati in vettura a San Giorgio di Nogaro per proseguire per Marano, strada facendo, per imperizia, negligenza o cattiveria dell'auriga ribaltarono.

Usarono i coltelli; mentre un compagno di viaggio, Ping, Valussi di Udine, si spezzò una gamba e si slogò una spalla. I sollecitatori ai nostri, ed auguri di pronta guarigione al povero ingegnere.

Scoperta archeologica. — Lavorando nel piazzale che prospetta il Duomo, venne oggi scoperta una pietra con iscrizione, dell'epoca romana. Sotto questa pietra si trovavano delle ossa umane. Siccome poi vi sono delle altre pietre per lungo e di traverso, nonché dalle mura, non è improbabile che vengano ordinati altri scavi.

Rivignano

24 luglio. Digrazia sul lavoro. — (R. do) Carlo Ferruzzi Pietro di Francesco, addetto ai lavori del nuovo Duomo, trovandosi sull'armatura, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di due metri e mezzo, producendosi la frattura del terzo osterno della clavicola della spalla sinistra ed altre contusioni in altre parti del corpo. Non avrà per oltre un mese.

S. Daniele

24 luglio. Le dimissioni della Giunta. — Il Sindaco e la Giunta, dopo l'esito delle elezioni del 22 e. m., intendono dimoverti. Presto sarà convocato il Consiglio per lo nuovo nomina.

Tolmezzo

24 luglio. Lega di Muratori ed affini. — Da qualche giorno si è qui costituita una lega tra muratori, scalpellini, manovali ecc. allo scopo di proteggere la loro classe contro la prepotenza capitalistica e migliorare le condizioni economiche, nonché provvedere all'istruzione tecnica dei propri soci. Detta lega è già forte di un buon numero di apertai entusiasti della sorta istituzione o pionieri di coscienza ardori.

Si preparano già a strappare i loro diritti alla dannata schiavitù e si sentono ormai capaci alla lotta. Alla lega possono partecipare chiunque per ragione di mestiere è trascinato tra queste Alpi. Staremo a vedere gli effetti.

Tumore di milza e malaria latente

Nella infezione malarica, ben dice il chiarissimo Prof. Microdi di Genova, « il tumore di milza rappresenta non solo un epifenomeno dell'attacco malarico ma un focolaio permanente d'infezione o d'intossicazione, il quale può sempre tornare ad esplodere in circostanze favorevoli ».

Un individuo può per lunga tempo andare esente da febbri malariche, pur presentando un ingrossamento della milza. Egli gode in tal modo di una specie di immunità a romper la quale però può bastare un incidente qualunque, come un cambiamento di clima, un improvviso raffreddamento, uno strapazzo, stravizio, ecc.

Ben si vede dunque come questo ingrossamento di milza sia un pericolo permanente di recidive malariche e quanto debbono essere prese in considerazione tutte le cure le quali possano influire su quest'organo in modo da ricondurlo allo stato fisiologico.

Ma un'azione certa, sicura, radicale la si ha facendo, uso nazionale, a dose prima intensiva e poi attenuata, delle pillole antimalariche *Esanofe* o dell' *Esanofelina* liquida se si tratta di bambini, di proprietà della Ditta Biseri di Milano.

Mercoledì questo rimedio, mille enormi che invadevano perfino il quadrante inferiore sinistro dell'addome, sono ritornati nei limiti fisiologici.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

25 luglio 1866. — Alle 4 1/2 pom. comparve in città una squadrone di lancieri d'Aosta accolti con tutto quell'entusiasmo che è facile immaginare. Di detto reggimento faceva parte anche il dott. Bellina, figlio dell'udinese oltretorre Bellina. E ricordando già che entrava in città l'agreggio luogotenente Berghiaz.

Per il 26 luglio

Formazione del corteo lungo il viale Venezia

Partenza del corteo alle 8 1/4, precise seguendo l'itinerario indicato nel programma.

Sveglia con spari in Castello.

Ordine del corteo

Squadra dei pompieri - Banda musicale militare - Rappresentanza del Reggimento Lancieri Aosta - Esercito armato - Gruppi sigg. ufficiali e sott'ufficiali e guardie di finanza - Bandiere: Osoppo 1849, Municipio Osoppo, Veterani 1848-49, Reduci Patrie Battaglie, Irredente.

In corteo

Veterani reduci (Motti del Friuli, Mille ecc.) - Autorità civili e militari, Sindaci, Senatori, Deputati, Rappresentanza convocata nella Sala Ajace, che dovranno partire per raggiungere il corteo alle ore 8 1/4, precise - Società Dante Alighieri con Labaro (Udine, Cividale, Palmanova, San Giorgio Nogaro) - Società del Tiro a segno, Società Ginnastica (vecchia), Società Ginnastica «Forti e Liberi», Scuola e Famiglia, Asilo Marco Volpe, Società (scuola primaria), Società (scuole secondarie) - Istituti: Toppo Wassermann, Gabelli, Silvestri, Renali - Musica - Società operai generale di M. S. di Udine, Pordenone, Spilimbergo, S. Vito al Tagli, Cividale, Seguala, Società dei Tipografi di Udine - Consorzio Filodrammatico T. C. di Udine - Società di M. S. S. S. di Udine, Gemona, Trivignano - Società Parrucchiere di Udine, Buttrio - Società Falegnami di Udine - Società corale Mazzucato di Udine - Società Filarmónica di Udine - Società di M. S. fra Calzolari di Udine, Codroipo, Moggio, Pradamano, Orsaria - Società di M. S. fra Tappezzieri e Sellai di Udine, S. Daniele, Latina, Tolmezzo, Valvasone - Società Agenti di Commercio di Udine, Società Pompieri di Udine, Casarea - Società Cappellai di Udine, Tricesimo, Sacile - Società Fornai di Udine, Lestans, Mortegliano, Fusesa, Talmassons - Società Pittori e Decoratori di Udine.

Lo altre Società non nominate vanno di seguito, mancando la data di fondazione. Tutte le altre Società, Circoli, Istituzioni, non avendo carattere del mutuo soccorso.

Chiusura

Ricevimento nelle Sale della Loggia del Comune in onore dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie.

Le due corone da deponsi sui Monumenti saranno pronte sul luogo al passaggio del corteo, il quale dovrà fermarsi, allorché le Autorità saranno di fronte al Monumento, così pure per il Monumento a Garibaldi.

La musica in testa al corteo, dovrà portarsi a fianco dei Monumenti e all'atto della deposizione delle corone suonare l'inno Reale e di Garibaldi. Nel momento della deposizione delle corone sui due monumenti ed alla partenza del corteo per il Castello saranno lanciate delle bombe.

Al corteo partecipavano quattro musiche: quella di fanteria, la municipale e quelle di Nogarredo e di Tricesimo.

Alla sera, dal Castello, verranno proiettati dei fasci di luce elettrica sulla città e sulla campagna; il campanile verrà illuminato fantasmaticamente a maguesio.

Sappiamo che il Municipio ha dato il permesso al concerto in Mercatunovo; così il programma si arricchisce di un altro punto attraente.

Ai poveri del rione del Mercatunovo

verrà dispensata da apposito oblioso una buona colazione previa presentazione di una tessera.

La riunione ai reduci di Iserera

Nella sala di scherma in via della Posta si riunirono ieri sera tutti i presidenti delle associazioni cittadine per prendere gli ultimi accordi per la grande solennità di domani. Intervenevano anche l'avv. Dorotti, rappresento della vecchia Società di ginnastica, che manco nella precedente riunione perché impedito.

Presiedeva il cav. Haimann. Sedevano inoltre al banco della presidenza il sig. Luigi Conti, il cav. dott. Marzullini, l'avv. Baschiera, i tenenti colonnelli della riserva cav. Odo e cav. Werthamer, il conte O. Belgrado e il cav. uff. Barduco, il cav. Sbraglio, occupatissimo nei preparativi della festa, non fece che una fugace apparizione.

Il presidente comunica che la «Legg XX Settembre» mise a disposizione del Comitato 150 volumi dell'opuscolo premiato della sigariera Riva Larica «Il Friuli nel risorgimento italiano» affinché siano distribuiti ai più meritevoli allievi delle nostre scuole.

Conti, rispondendo al cav. Beltrame, lodò vivamente il comitato di giovani che per incarico dello stesso Beltrame (presidente del comitato addobbati ecc.) distribuiti i manifesti per gli addobbati agli esserciti, privati, ecc. Preghò il cav. Beltrame a tener quei giovani a disposizione del comitato generale anche per la giornata del 26.

La musica

Il presidente del comitato musicale, Zardini, chiede informazioni.

Conti risponde che vi saranno 4 bande. Precederà il corteo la banda militare, le autorità saranno preceduta dalla banda cittadina, e le altre due bande, quella di Nogarredo di Prato e di Tricesimo, verranno poste in altri punti del corteo.

Nel pomeriggio le bande di Nogarredo e di Tricesimo suoneranno in Piazza Garibaldi e in Castello.

Alla sera le bande militare e cittadina suoneranno in Piazza V. E.

La musica per la sveglia venne soppressa; si faranno solamente spari di mortarelli.

La banda militare suonerà la Marcia reale, l'Inno di Garibaldi, l'Inno di Mameli e la Marsigliese. Anche le altre bande suoneranno inni patriottici.

Luigi Piccoli dice con molta enfasi che si deve suonare anche l'Inno di guerra di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II., e continua durante tutta la seduta a ripetere che si deve suonare quest'Inno.

Petiollo dice constargli che il programma della banda cittadina per giovedì è composto di sola musica tedesca.

Parrebbe voci. E' una disposizione di Comelli? Non abbiamo forse musica italiana? Proprio il 26 luglio non suonare che musica tedesca? E' una delle solite di Comelli.

Conti non può dir nulla in proposito, ma al caso provvederà.

Il programma serale

Conti annuncia che il programma serale riuscirà molto meglio di quanto era stabilito in principio, ma le prestazioni dei signori Cuoghi e prof. Leonardon, del comitato per gli spettacoli serali.

Oltre le proiezioni (sotto l'arco di mazzo della Loggia di S. Giovanni) vi sarà una grandiosa stella d'Italia del diametro di 4 metri e mezzo sopra l'arco centrale della Loggia di S. Giovanni; dal tetto del palazzo comunale si proietteranno dei raggi elettrici sul Castello, ecc. ecc.

Conti, che aveva parlato quasi durante tutta la seduta dando a tutti dettagliate spiegazioni, chiude pregando tutte le società di essere puntuali nei riunioni domani 26 alle 7.30 alla società dei reduci in via della Posta.

Per i distintivi

Tutti i presidenti delle società e dei singoli comitati sono pregati di recarsi nel pomeriggio alle ore 16 nella sala di scherma (via della Posta) per ricevere i distintivi.

Società Operaia Generale di M. S.

I soci sono invitati di trovarsi domani 26 alle 7.30 presso la Società Reduci per prender parte al solenne corteo commemorativo.

Le scuole

Gli studenti delle scuole medie, si riuniranno alla Società Reduci.

Gli alunni delle elementari si riuniranno a S. Domenico.

Stamane col diretto delle 7.43, giunse ad Udine il colonnello Salvo accompagnato dal tenente Spilimbergo per rappresentare il regimento lancieri Aosta alla solennità di domani.

Erano ad attenderli l'ass. Conti, l'ispettore Urbano Ragazzoni, il tenente Roveda in rappresentanza del regg. Vi-

conza, e il conte Sbraglio cognato del colonnello Salvo.

L'assessore Conti pose il saluto a nome del Municipio e della città agli ospiti che poi si diressero, accompagnati dall'assessore Conti e dal sig. Ragazzoni, alla casa del conte Sbraglio in via Aquileia ove essi alloggieranno.

In occasione delle festeggiamenti del 40. anniversario dell'entrata dell'Esercito Nazionale ad Udine, per tutti i biglietti di andata e ritorno ordinari per Udine normalmente in vendita nelle stazioni della Provincia di Udine, è ammessa una validità eccezionale nel senso che i biglietti distribuiti nei giorni 26 e 26 luglio saranno tenuti validi fino a tutto il giorno 27.

Cominciano ad arrivare le rappresentanze, tra le più notevoli quella di Forni di Sotto colla bandiera dei forasai che hanno preso parte a *Visco ed al Passo della morte nel 1848*.

Anche in Piazza Vitt. Em. sono incominciati i preparativi per i festeggiamenti. Due grandi antenne da cui sventolerano le bandiere, verranno issate ai due lati del monumento V. E. Intorno al monumento venne rifatta l'aula con disegno d'occasione e recante le date più importanti del risorgimento italiano. La sala viene pure preparata per la commemorazione di domani.

Domani arriverà la bandiera di Osoppo, fregiata della medaglia d'oro al valor militare.

Un grande banchetto operaio

Abbiamo già annunciato che la Società operaia ha stabilito di commemorare il 40. anniversario della sua fondazione con un banchetto che sarà tenuto il 5 agosto p. v.

La commissione speciale per il banchetto si è riunita l'altra sera e venne dato incarico al sig. Giovanni Bissattini di interessarsi di tutto ciò che concerne il banchetto.

I lavori del Castello

Al Castello servono i lavori di riinto e di pulizia dei locali; la salita e la spianata dinanzi il castello vengono liberate dalle erbe crescenti nel bel mazzo. Nel posto posto sotto l'entrata del castello che guarda verso p. Aquileia, venne eseguita una enorme stella a cinque punte con fiori rossi in fondo verde e circondata da ghisa bianca.

Il salone principale è ormai messo in ordine. Gli affreschi fanno ottima figura nelle cornici dorate. Lungo le pareti è stata appesa con borchie dorate una tappezzeria, recante gli stemmi di Udine.

La Galleria Marangoni o la Pinacoteca sono già ordinate, e con loro indefessa si lavora al riordino dei numerosissimi e preziosi oggetti pervenuti al Comitato. I volontari che si prestano a tale opera, non contenti di lavorare durante la giornata, hanno ormai sacrificato due notti.

Il lavoro è molto progredito e entro oggi senza fallo anche il Museo del risorgimento sarà a posto.

Per i cacciatori

La Deputazione provinciale ha pubblicato il manifesto per l'esercizio della caccia nell'anno 1906-1907.

2. La caccia col fucile o l'uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1906, eccettuato:

- a) la caccia col fucile che si aprirà solo nel 15 ottobre 1906;
- b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonché della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1907;
- c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1906;
- d) la caccia col gufo reale, in località basse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto o la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, e sono pure proibite la compra o la vendita di cinghiale e di uccellazione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepore, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Mercato odierno

Frutta. Arnelini 15, 10. Ciliege 22, 25, 30. Pero 14, 20, 18, 30, 16, 25, 35, 40, 10. Prugne 15, 7, 18, 10, 8. Pesche 55, 40, 50, 60, 90, 85. Pomi 15. Fichi 14, 10, 20. Pomidoro 25.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

e le scuole elementari

(Carlo Cosmi). Il Paese, in vista delle prossime elezioni amministrative, enumera tutte le benemerenzze della Giunta, cominciando dalla linea elettrica... fino alla stalla radicale di piazza Umberto I. Siccome non sono un Edison, e nemmeno un custode di cobra-cappello, o d'altri animali da rinchiodarsi in un serraglio oppure in una stalla (come Scarpato), mi sofferonerò soltanto a confutare ciò che scrisse il Paese in merito alla questione scolastica.

Gli aumenti di stipendio accordati ad un numero esiguo d'insegnanti non sono un effetto del buon cuore della Giunta, ma un obbligo tassativo di legge. Inoltre, non tutti gli stipendi furono aumentati di un decimo: i maestri e le maestre delle scuole urbane inferiori maschili percepiscono L. 1200, anziché L. 1920. Le promesse della Giunta non furono ancora effettuate: quindi esiste fra insegnanti una disparità anomalissima di stipendi, che apparirà più odiosa quando si renderanno vacanti nuovi posti per le urbane maschili inferiori.

Riguardo alla legalità di questo stato di cose deciderà tra breve in merito la IV Sezione del Consiglio di Stato; ma, riguardo alla convenienza, nessuno può fare a meno di biasimare severamente l'attuale Giunta. A parità di lavoro, parità di stipendio; quindi è odioso che un maestro nominato per soli titoli abbia a percepire uno stipendio minore di quello d'un maestro nominato per titoli e per esami.

Lo sdeppamento di aule scolastiche è un'impoverita necessità, a cui tutti i comuni devono sottostare. Basti notare che a S. Daniele in tre anni furono aperte cinque nuove aule scolastiche, fatto che certo non può costituire una benemerenzza clericale!

Gli stipendi delle supplenti sono indecorosi, irrisori. Tale onorario — stipendio non può certo chiamarsi — è sproporzionato al lavoro richiesto da quelle infelici, costrette poi a pensare per le forche caudine d'un esame di concorso mai abbastanza deplorato. Ricordo il caso della maestra sign. Gilberti, a cui fu affidata una scuola urbana inferiore, e poi si vide ingiustamente retroceduta, degradata! La sign. Gilberti, disgustata dal modo di procedere... dei benemeriti popolari, preferì rinunciare per recarsi a Villalbarbà, e gli effetti pratici, educativi dell'essere col torchio, invenzione di Barba di legno e del filosofo Comelli.

In tutti i grandi Comuni ed in tutti i comuni si costuma onorare e festeggiare un educatore quando si ritira dall'insegnamento o riceve una decorazione. Il Seolo, che di cose minime non sa ne cura, riporta biografie e persino i cineschi dei maestri decorati! Invece alla maestra Crainz-Caduganallo fu conferito in modo clandestino il diploma di medaglia d'oro per quattro lustri d'insegnamento. Per avere la medaglia d'oro, la sign. Crainz dovrebbe farcela venire dalla zecca! Nel modo di ricompensare e di onorare gli educatori dal popolo!

In ogni cosa l'amministrazione attuale si dimostri... degna del limbo; ma in ciò che riguarda le scuole è inferiore ad ogni critica. Certo magagne dovrebbero essere coperte col velo misericordioso del silenzio; quando però l'istituzione si congiunge all'incoscienza, tutto è possibile... anche l'apoteosi della qualità predesto!

Alla scuola devosi portare rispetto perché se non è tempio è tana. Con simile sgoverno la scuola altro non può diventare che tana; anzi... stalla radice-forcaiola.

LETTERA APERTA

al Sindaco di Udine

Egregio Sig. Sindaco,

Forse questa è l'ultima opistola; perciò Le scrivo con tutta l'enfasi di Scarpato. Mi congratulo colla S. V. perché ha la fortuna di avere per suo patrocinatore extra-legale l'avv. Filippini, testa ottimamente equilibrata, maestro di buon senso e di correttezza giornalistica.

Pochi giorni fa in Montagna venne a Manometto, ora Manometto andrà alla Montagna; ovvero prima i maestri furono chiamati dal Sindaco, ed ora i maestri si recheranno dal Sindaco.

La S. V. avrà l'onore d'essere intervistata da maestri friulani, poveri *anfabeti, inetti, rifiuti, squilibrati...* Per quella detestabile zavorra, Udine diventerebbe un *asilo*, una *Congregazione di carità*, senza gli oneraggi provvedimenti di Barba di legno e del filosofo Comelli.

Se la cavi ben, o se la cavi mal Filippini, l'ado della democrazia forcaiola, inneggerà lo stesso al trionfo del buon senso.

Col massimo ossequio,

Carlo Cosmi.

Pedigione Seccasion

Oggi serata in onore del bravo artista Romeo Rocessi con ricchissimo programma

Museo patriotico

Pervennero questi ulteriori oggetti: Baschiera avv. Giacomo, deposito: autografo di Amedeo di Savoia; banconote di L. 5 Venezia 1848; pezzo di pantaloni portato da Garibaldi in Aspromonte. Santi Nicolo, dono: 2 pannoni eseguiti da Nicolo Santi nel 1866 per stili patriottici in argento; 1 puzzone raffigurante la croce.

Fabris Angolina ved. Toncotto, dono: 10 incisioni di battaglie.

Lazzarini Alfredo, deposito: 80 incisioni generali francesi o personaggi del risorgimento italiano.

Raffuello cav. Sbraglio, deposito: 2 incisioni rappresentanti Napoleone.

Ant. Durigatto, dono: sciabola e fodero tolta ad un sergente austriaco morante nel Campo di Custozza (1866) dal Mantovano Luciano Satti.

Giorgio Petronio, deposito: immagine di Malsacini Giuseppe udinese, morto a Custozza.

Bon Italice, dono: medaglia commemorativa dell'incoronazione di Ferdinando I. (1838).

Vittorio Beltrame, deposito: ritratto di Pietro Beltrame in tenuta di bersagliere garibaldino (1866).

Signora ved. Fabris, deposito: medaglia, spada, bombe all'Orsini, appartenenti al cap. Ferdinando Fabris ed al signor Pietro Fabris; una fotografia del primo.

Angelo Bellia, deposito: quadro rappresentante la seduta dei Deputati veneti che dichiararono di resistere agli austriaci ed ogni costo.

De Candido Domenico, dono: 5 autografi di Generali della grande armata d'Italia dal 1805 al 1817.

Vedova Attilio De Poli, deposito: montura completa dei cacciatori del Silo ed altri documenti.

Ermenogildo Novelli, deposito: Passaporto per ritornare in patria nel 1866.

Battistini Romeo, deposito: spada epoca Napoleonica.

Francoisetti prof. Libero, dono: ritratto di Pier Fortunato Calvi.

Il Comitato ordinatore del Museo avverte che per la ristrettezza dello spazio e per la quantità degli oggetti che pervengono, è dato ancora la ristrettezza del tempo disponibile, provvisoriamente si disporranno i documenti e gli oggetti in ordine cronologico. Più tardi tutti gli oggetti porteranno il nome del donatore o della persona che li affidò in deposito.

La benemerenzza della Giunta

per l'istruzione pubblica

Il Paese di ieri magnifica le benemerenzze della Giunta per l'istituzione pubblica, l'opéra della quale fu, dice lui, di *sviluppare e consolidare le riforme precedentemente deliberate*. Ci vuole proprio una bella tola per stampare certe cose! Quale riforma più precedentemente deliberata di quella che fu proposta come un caposaldo del programma democratico al corpo elettorale? Vogliamo dire dell'insegnamento di quell'ammasso di crotocerie che è la dottrina che per espresse volontà del corpo elettorale doveva abolirsi. L'aveva tutti sanno che l'abolizione durò poco, perché la dottrina fu ristabilita dalla Giunta per imposizione della avv. Girardini alla vigilia delle elezioni provinciali; il povero Palta dei poveri, l'uomo della incrollabile fede democratico-anticalorico, sperava così di riguadagnarsi i proci (oh! gli ingrati) che nell'ultima elezione politica lo avevano abbandonato!

Sono queste le riforme consolidate che vanta il Paese? Per noi l'assoluta laicità della scuola, come quella che deve formare una nuova coscienza civile, è il propulsore primo della evoluzione democratica; per noi l'educazione confessionale (nella quale è stato allevato il penitente di Ciccaico) è l'educazione moderna, fondata sui principi morali laici, sono due termini inconciliabili. Prete significa puntello del privilegio, ignoranza ed asservimento delle plebi; e qualunque transazione, anche minima, è specie in fatto di educazione della nuova generazione è per noi massima colpa per un partito: e odore al prete, riammettuto nella scuola a inculare il principio del medio ovo o di straroso ammettere l'insegnamento religioso raccontando le ridicole leggende venute dagli Ebrei montanti la superstizione, è tradire la democrazia. Noi, che non piogheremo mai a criteri di opportunismo, combatteremo sempre quegli uomini che appena temono un danno personale mostrano di aver in non cale i principi cardinali del partito.

Prime avvisaglie elettorali

Questa notte vennero affissi per i muri numerosi manifesti di carattere elettorale; alcuni bianchi scritti in friulano, firmato da «alcuni popolari», attaccanti brosmuata l'opéra dell'amministrazione girardiniana; altri rossi stampati a mano, in cui si protesta che non si vogliono più obbedire in Municipio.

Questa mattina i vigili ebbero un bel da fare a far togliere i manifesti dai muri,

Al «Lavoratore»

Per la festa di domani
Quel piccolo sciacallo dell'idealista che sono i socialisti del Lavoratore...

È fanno una lunga dissertazione...
storia della guerra del 1866 ai nostri giorni... per venir a tirare una sassata contro il Friuli...

Gli illustri non proletari che nel Lavoratore dissertano su la storia della guerra del 66...

Noi, che o reputiamo i fedeli seguaci dell'idea garibaldina o che ricordiamo come Aurelio Saffi ritenesse l'unità nazionale necessaria alla redenzione delle plebi...

Noi crediamo nella nazionalità ed abbiamo fede nel compimento dell'unità italiana in un prossimo avvenire. Crediamo anzi (e qui speriamo che i segnali del materialismo storico siano con noi) che non andrà a lungo che la Germania tenterà per ragioni economiche...

Per noi domani si celebra il giorno del riscatto nazionale, si celebra l'infusa di una nuova epoca storica, di quell'epoca che significa inizio della emancipazione da ogni altra forma di schiavitù...

A questi concetti noi ci obliammo, questo per noi il significato della festa: gli intenti di bassa politica elettorale li lasciamo agli ambiziosi inconsolabili...

Fatevi coraggio!
Finalmente lor Signori, assistenti fin qui olimpico disprezzo per noi, sembrano accorgersi della nostra esistenza...

Non abbiamo proprio piacere!
Ogni giorno andiamo dimostrando le loro ingratitudine, la loro fornicazione coi preti, la loro incoerenza...

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise
Processo per infanticidio
Presidente cav. Bassano Sommariva, giudici Casanova e Rieppi; P. M. sost. avv. Tesorari.

Udienza del 24 luglio
Nella mattina vennero estratti i giurati; il loro capo è il sig. Piccoli. L'udienza pomeridiana cominciò alle 14.30 con la lettura dell'atto d'accusa...

Il cadavere della soffitta
Anche negli interrogatori innanzi al giudice istruttore, l'accusata disse presso a poco le stesse cose. (Sul tavolo del presidente è deposto un involto che contiene lo scheletro della disgraziata creaturina)

I testi
Maria Gnesutta d'anni 18, era servante in casa Gattorno con la Kelz. Lei si fanno molte domande, ma di nessuna o poca importanza. Non si è mai accorta della gravidanza dell'imputata.

La testè andò in quella notte a chiamare il medico. L'imputata afferma che il medico la trovò a letto, e la testè diede invece che il medico la trovò nella latrina. Nessuno di questi testi si era accorta della gravidanza.

Ad analogo domanda dico che l'accusata dapprima negò di aver partorito, ma poi disse di sì o aggiunse: «Per pietà non vada in pulizia!»

La Direzione del Collegio Silvestri
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

Rivista settimanale dei mercati

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Table with market prices for various types of bread and pastries.

Table with market prices for various types of cheese and dairy products.

Table with market prices for various types of meat and poultry.

Table with market prices for various types of eggs and other food items.

Table with market prices for various types of fuel and other commodities.

Table with market prices for various types of grains and other food items.

Table with market prices for various types of oil and other commodities.

Table with market prices for various types of sugar and other food items.

Table with market prices for various types of wine and other beverages.

Table with market prices for various types of tobacco and other goods.

Table with market prices for various types of leather and other goods.

Table with market prices for various types of textiles and other goods.

Table with market prices for various types of metals and other goods.

Table with market prices for various types of minerals and other goods.

Stomathina Locatelli
Cachets disinfettanti - assorbenti - digestivi
Rimedio sicuro contro il catarro intestinale, in qualsiasi forma gastrica e in tutte le fermentazioni dello stomaco e dell'intestino.

Orecchio-Naso-Gola
già allievo del prof. Corradi o della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercito da 10 anni la propria specialità, consistente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali ed istituti sanitari) riceve ogni giorno in via Belloni n. 10 (Piazza Vittorio Emanuele) Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEI SANDUE
NOCERA L'IMBRA
(SORCENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Non adoperate più
Tinture dannose
Ritornate alla VERA INSUPERABILE
Tintura istantanea
(brevetata)
Promotora con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

SPECIALITÀ
della Premiata Farmacia Pacelli
LIVORNO
Guarigione garantita
breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidità del volto si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria ecc., spariscono o la malattia ritorna in buona salute. - Pnce. L. 2.50 (chiusa due mesi e mezzo circa), per posta franco L. 2.65.

Capelli belli, ondulati, luoidi,
tengono con la POMATA FACELLI
che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere forti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80); per posta 0.85 e 0.95.

Dott. Giuseppe Sigurini
Via Grazzano, 29, Udine
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).

PREMIATO LABORATORIO
Registri Commerciali
TIPOGRAFIA - CARTOLERIA
o LIBRERIA EDITRICE
Fratelli Tosolini
UDINE
Unici concessionari per il Friuli della stampa in
AUTORIEVOGRAFIA
e Rappresentanza esclusiva pura per il Friuli, delle macchine da scrivere

Ideal
GRAN DEPOSITO
Carte da Tappezzerie
ultime novità
PREZZI MODICISSIMI

Non usate più pomate
né mugugni, perché sono vecchio formato non più adatto ai tempi moderni!
USATE LA
LU GO
LI NA
Deposito locale a Udine
Farmacia Frèba
Rossa Duomo

TRICICLO a motore ottimo
a prezzo ridottissimo. In vendita presso la Ditta Teodoro De Luca - Udine.

Dot. LUIGI SPELLANZON
Gabinetto dentistico
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA
Castelfranco Veneto
Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali Scuole Elementari.
Aperto anche durante le vacanze.
Retta L. 330.

AGUA DI PETANZ
eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Salignone medico del dottore Re Umberto I - uno del comm. C. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Laponni medico di SS. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.
Concessionario per l'Italia:
A. V. RADDÒ - Udine
rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13

Biciclette
Macchine da Cucire
si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

TEODORO DE LUCA
tanto in contanti che a rate.

Negozio - Via Daniele Manin N. 10 - Udine - Subb. Cussignacco - Fabbrica

MALATTIE SEGRETE

guarisciono prontamente coi preparati del Dott. W. Denos
Juno iniezione efficace contro la gonorrea (sciolto).
Bottiglia con siringa L. 1.75 (franco L. 2.00). - Bottiglia senza siringa L. 1.25 (franco L. 1.50).
Capsule Antigonorrhoiche. Si possono usare contemporaneamente alle iniezioni Juno ed anche solo. - Una scatola L. 2.00 (franco L. 2.25). - Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5. - franco di porto.
Pillole Antisifilitiche guariscono la sifilide recente o di vecchia data. - Scat. L. 3.50 franco L. 4.00. - 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Capsule Chiaro Potassio L. 7 franco di porto.
Quasolo Malattia Segreta contro 2 transoboli da catarro L. 8. - Consultati per corrispondenza gratuita ed a pagamento L. 8.-
Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO - Via S. Calocero, 26.

Francesco Cogolo CALLISTA

via Savorgnana, 16 (piano terra) Udine
Conoscitissimo e perciò ricercato in Udine e Provincia per l'estirpazione dei calli senza dolore.
Tutte le operazioni sono eseguite con accurata disinfezione della parte e degli strumenti impiegati. Fornito di più importanti attestati medici che comprovano la sua idoneità.
Riceve ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 5 pom.
Operazioni anche a domicilio.

A TITOLO DI SAGGIO
per sole **LIRE 2.50**
franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)
Gratis Danno speciale prodotti enologici, essenze ed estratti e sennanti per liquori, rosoli, sirupoli, ecc.
Annulla per vino
col separato pronto se può dare al vino il suo sapore ed il suo odore.
Chianti, Toscana per 2 litri L. 2.50
Bordeaux, Francia per 2 litri L. 2.50
Cognac, Francia per 2 litri L. 2.50
Vino di Francia, Assoluta Brandy per 2 litri L. 2.50
Oporto, Alvaria, Madeira, Chianti, Cipro, Xeres, D.O.M. per 50 litri L. 4.00
Disinfettatore
Per togliere l'acido al vino senza alterare il colore né il sapore. Dose per 24 litri L. 3.50
Rigeneratore del vino
Preparato speciale per rinforzare il vino.
Prem. **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO - Via S. Calocero, 26.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrologo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metallici.

Pyramidon
MILANO - VIA S. CALOCERO, 26
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI OGNI NATURA, EMIGRANZA, MAL DI DENTI, DOLORI NEURALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVE PER GLI ECCESSI PSICHI.
SOTTOBRI e PROSPERO già SOTTOBRI e GALLERI
Specialità in Erbe concentrate per Vermouth, Fernet, Apéritif, Amaro Felafina.
CARMELLO (Zucchero bruciato).

LIQUORISTI, CAFFETTIERI e PASTICCIERI

Magenblitz, Erba colorati, Absinthe cos. - Estratti ed Essenze per la fabbricazione di Liquori, Rosoli e Soroppi - Prodotti Enologici per la cura delle malattie ed alterazioni del vino - Fabbrica speciale di **CARMELLO** (Zucchero bruciato).
Dietro richiesta si spedisce gratis il **Catalogo generale** - Milano, Via Marco d'Orgnano N. 3, Milano

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL

PER LA SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL **Signor GIUSEPPE PETRONE**

Il preparato igienico **RESINOL**, protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi eminentemente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, sviluppandosi, li distrugge compreso le loro uova e larve. - Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'innumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI**. - Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnole, litosile, asfalto, gessi, cementi, terrazzi, terra cotta, pubblici passeggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. - Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. - Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove per continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** - Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio
di **PLINIO ZULIANI** - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. - Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue. - Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici, e delle lombaggini. - Bott. da L. 2.00.